



Confederazione Nazionale *dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa*

Centro Studi CNA

**I GIOVANI IMPRENDITORI
IN ITALIA E NEL CONTESTO EUROPEO**

SETTEMBRE 2021

Il Covid-19: una pandemia che ha colpito soprattutto la parte più giovane della nostra imprenditoria

La pandemia da Covid-19 ha inferto severe ferite al nostro sistema produttivo, colpendo tuttavia l'imprenditoria più giovane in maniera più dura.

L'impatto particolarmente negativo del Covid-19 sull'imprenditoria giovanile risulta evidente quando si considerino i dati Unioncamere-InfoCamere/Movimprese relativi alle cariche imprenditoriali delle persone under 30 e over 50. Tra il 2019 e il 2020 lo stock di cariche imprenditoriali under 30 si è ridotto complessivamente del 3,9%. La caduta dello stock complessivo (che va analizzato ricordando una persona può cumulare contemporaneamente più cariche in diverse imprese) è il portato di diminuzioni che riguardano i titolari di imprese individuali (-3,7%), i soci (-5,4%) e gli amministratori (-4,8%). Essa appare particolarmente profonda anche perché, nello stesso arco di tempo, lo stock di cariche detenute da persone over 50 è invece aumentato (+2,7%) mentre il numero complessivo di imprese registrate negli albi delle Camere di Commercio si è ridotto ma solamente dello 0,2%.

Tavola 1

LE CARICHE IMPRENDITORIALI UNDER 30 E OVER 50 NEL 2020

Stock al 31 dicembre 2020 e variazioni assolute e percentuali rispetto al 31 dicembre 2019

Classi di età	Cariche	Stock al 31.12.2020	variazione assoluta 2019-2020	Var. % 2019-2020
< 30 anni	Titolari	176.148	-6.840	-3,7
	Soci	79.722	-4.574	-5,4
	Amministratori	154.648	-7.804	-4,8
	Altre cariche	25.052	1.408	6,0
	Totale cariche	435.570	-17.810	-3,9
>=50 anni	Titolari	1.583.096	27.484	1,8
	Soci	916.363	22.621	2,5
	Amministratori	2.798.057	72.771	2,7
	Altre cariche	713.113	33.326	4,9
	Totale cariche	6.010.629	156.202	2,7

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Che la componente più giovane dell'imprenditoria abbia subito in misura maggiore gli effetti della crisi innescata dal Covid-19 trova conferma anche quando si fa riferimento all'intera platea del lavoro indipendente¹, nel quale nel 2020 la componente under 30, ha accusato una perdita di circa 4.700 unità, pari a una variazione del - 15,9% rispetto al 2019. Si tratta di una contrazione pesante, considerato che tra il 2019 e il 2020 l'intero lavoro indipendente ha registrato una contrazione ben più contenuta (-2,5%).

¹ Il lavoro indipendente comprende al suo interno diversi profili professionali: gli imprenditori (art. 2082 Codice Civile), i liberi professionisti, i lavoratori autonomi, i collaboratori e i coadiuvanti familiari. I collaboratori e i coadiuvanti familiari (pari a circa il 6% del lavoro indipendente) lavorano nella maggioranza dei casi in regime di lavoro parasubordinato e difficilmente possono essere contemplati tra coloro la cui occupazione contempla l'assunzione del rischio di impresa

Il Covid-19 accentua una tendenza di lungo periodo: in dieci anni sempre meno i giovani che fanno impresa

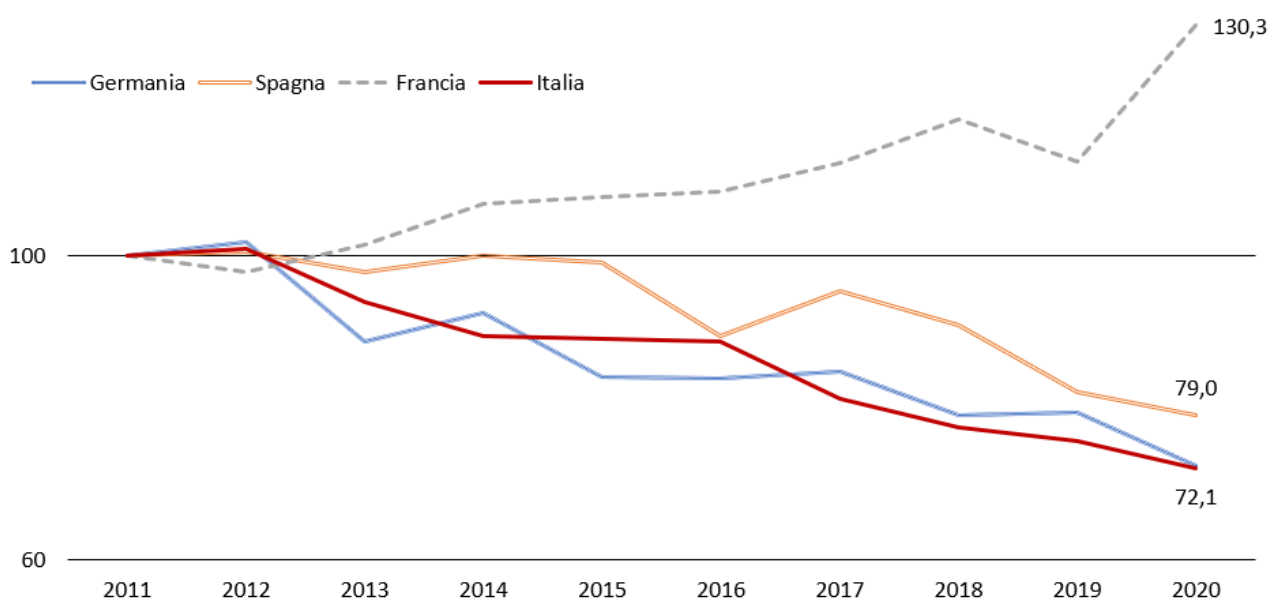
La crisi del 2020, che ha messo alle corde l'imprenditoria dei giovani, ha solo accentuato un processo in atto da circa dieci anni. Tra il 2011 e il 2020, infatti il numero di lavoratori indipendenti dell'Italia è diminuito continuamente e ha registrato una diminuzione cumulata di 124mila unità (-27,9%). Si tratta di una tendenza che, fatta eccezione per la Spagna, ha riguardato anche Francia e Germania.

Grafico 1

L'ANDAMENTO DEL LAVORO INDIPENDENTE UNDER 30 NELLE PRINCIPALI ECONOMIE EUROPEE

Anni 2011-2020; numeri indice con anno 2011=100

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Eurostat



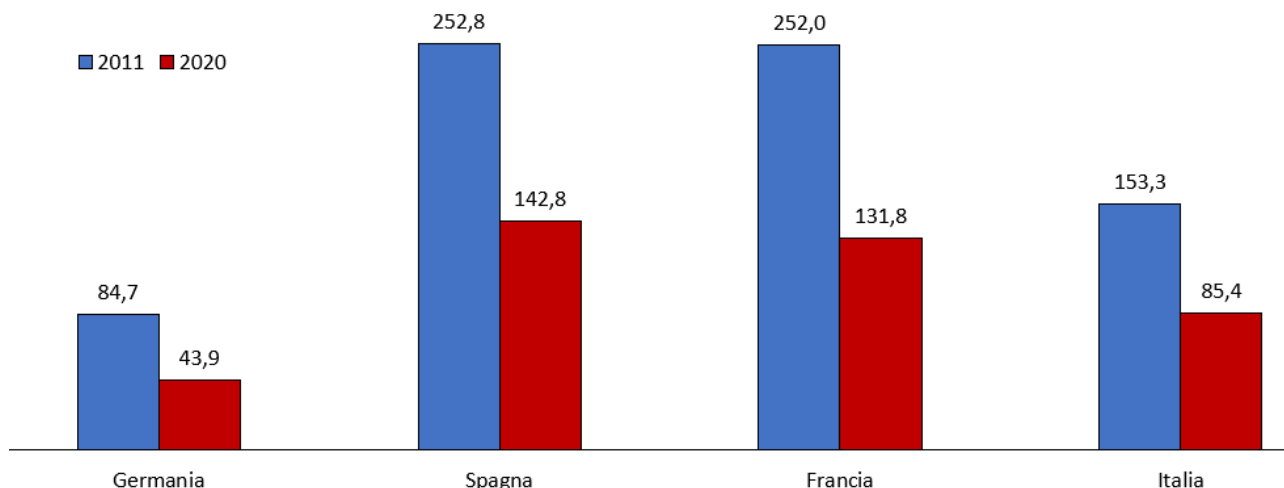
La diminuzione dei giovani che scelgono di lavorare con la partita iva è la spia di un processo di invecchiamento della classe imprenditoriale che appare evidente nell'analisi temporale del tasso di sostituzioni tra imprenditori giovani e anziani, dato dal rapporto tra indipendenti under 30 e indipendenti over 65. Se infatti nel 2011 in Italia per 100 imprenditori anziani ve ne erano 153 pronti a sostituirli, nel 2020 questo "ricambio" è sceso a meno di 100 attestandosi a quota 85.

Nel decennio considerato anche in Spagna e Francia il tasso di sostituzione intergenerazionale è diminuito ma è rimasto ben al di sopra del valore 100, a indicare che il deflusso di imprenditori che si ritirano dal mercato del lavoro è più che compensato dalle nuove leve.

Grafico 2
LA STAFFETTA GENERAZIONALE DEL LAVORO INDIPENDENTE NEI PRINCIPALI PAESI UE-27 NEL 2011 E NEL 2020

Tassi di sostituzione % tra generazioni calcolati come rapporto tra numero di lavoratori under 30 e lavoratori over 70

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Eurostat


Sempre meno giovani imprenditori anche nell'artigianato

Nel decennio considerato anche l'imprenditoria artigiana ha registrato una forte contrazione della componente giovanile.

Nel 2011 i titolari di impresa under 30 di ditte individuali artigiane erano 67.813 (pari al 5,9% del totale) mentre nel 2021 erano 39.389 (3,9% del totale). In dieci anni la componente più giovane dell'artigianato si è ridotta quindi di 28.424 unità (-41,9%).

Tavola 2
LE IMPRESE INDIVIDUALI ARTIGIANE NEL DECENNIO 2011-2021

Distribuzione dei titolari di imprese individuali per genere e classi di età

Stock al 31 marzo 2021 e variazioni, assolute e percentuali rispetto al 31 marzo 2011

Genere	Classi di età	Imprenditori al 31.03.2021	Variazione assoluta 2011-2021	Var. % 2011/2021
Uomini	da 18 a 29 anni	29.628	-25.337	-46,1%
	da 30 a 49 anni	339.970	-199.684	-37,0%
	da 50 a 69 anni	406.993	71.310	21,2%
	>= 70 anni	40.721	12.344	43,5%
Donne	da 18 a 29 anni	9.761	-3.087	-24,0%
	da 30 a 49 anni	88.035	-17.581	-16,6%
	da 50 a 69 anni	78.281	21.532	37,9%
	>= 70 anni	6.925	2.898	72,0%
Totale	da 18 a 29 anni	39.389	-28.424	-41,9%
	da 30 a 49 anni	428.005	-217.265	-33,7%
	da 50 a 69 anni	485.274	92.842	23,7%
	>= 70 anni	47.646	15.242	47,0%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

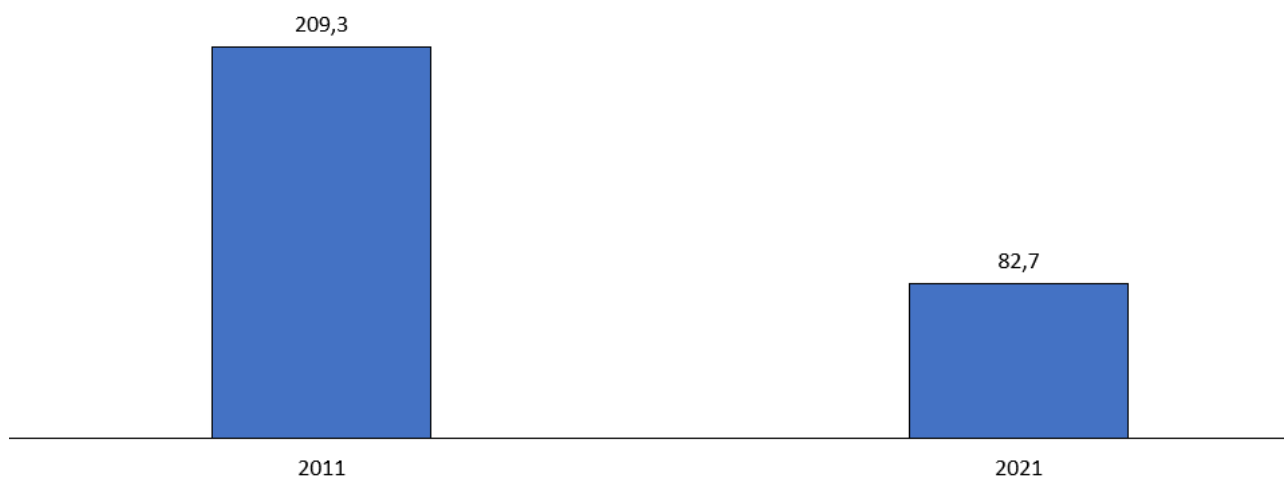
La diminuzione dei giovani che intraprendono la via dell'imprenditoria artigiana mette a rischio la trasmissione di impresa tra generazioni in un segmento centrale per le produzioni del *Made in Italy*. Considerando nuovamente il tasso di sostituzione tra imprenditori giovani e anziani dell'artigianato nell'ultimo decennio emerge infatti che Tra il 2011 e il 2021 l'indicatore si è più che dimezzato passando dal valore 209,3 al valore 82,7. Ciò significa che se nel 2011 per ogni imprenditore artigiano over 70 ve ne erano almeno due pronti a sostituirlo, nel 2021 questo ricambio tra generazioni è sceso a meno di uno.

Grafico 3

DIMINUISCONO I GIOVANI IMPRENDITORI ARTIGIANI TRA IL 2011 E IL 2021: A RISCHIO LA STAFFETTA GENERAZIONALE

Tasso di sostituzione % nelle imprese individuali artigiane calcolato come rapporto tra numero di imprenditori under 30 e under 70

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese



I giovani imprenditori in Italia e nel contesto europeo

La diminuzione dei giovani che si dedicano all'attività imprenditoriale preoccupa anche in considerazione dell'importanza complessiva del lavoro indipendente in Italia.

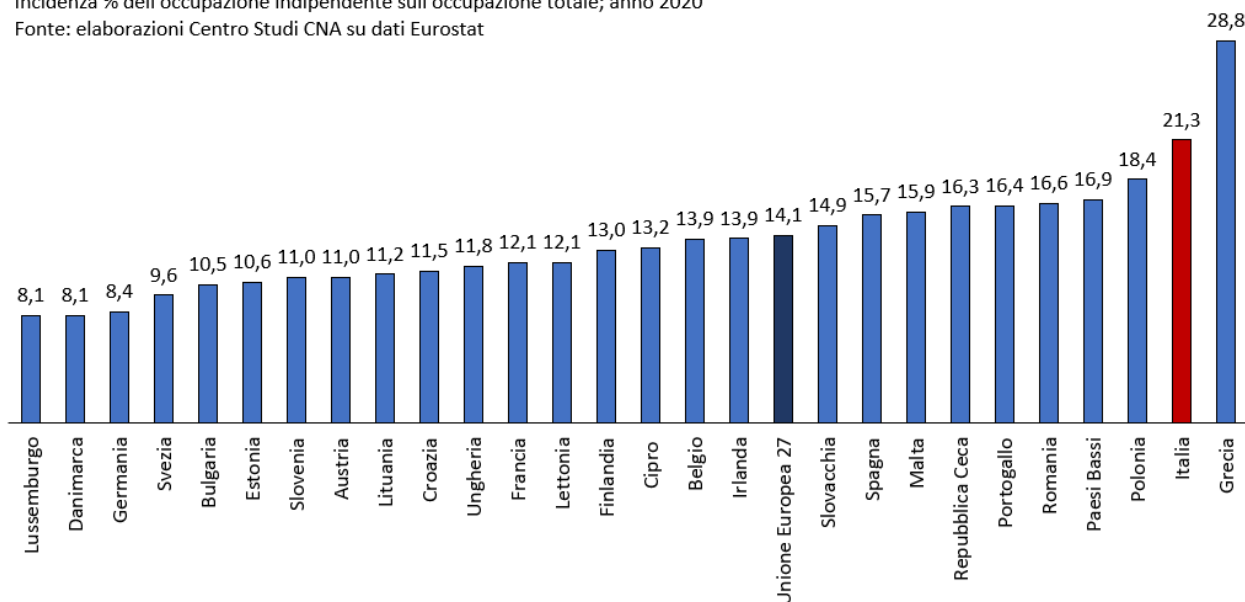
L'Italia è infatti il paese europeo con il più alto numero di lavoratori indipendenti. Dai dati Eurostat, riferiti al 2020, emerge infatti che i lavoratori indipendenti in Italia sono 4,9 milioni e superano di gran lunga quelli della Germania (3,5 milioni di unità), della Francia (3,3 milioni di unità) e della Spagna (3,0 milioni di unità). In percentuale dell'occupazione complessiva, gli indipendenti italiani sono pari al 21,3%. Solo in Grecia si registra una percentuale maggiore (28,8%).

Grafico 4

LA DIFFUSIONE DEL LAVORO INDIPENDENTE NEI PAESI DELLA UE-27

Incidenza % dell'occupazione indipendente sull'occupazione totale; anno 2020

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Eurostat



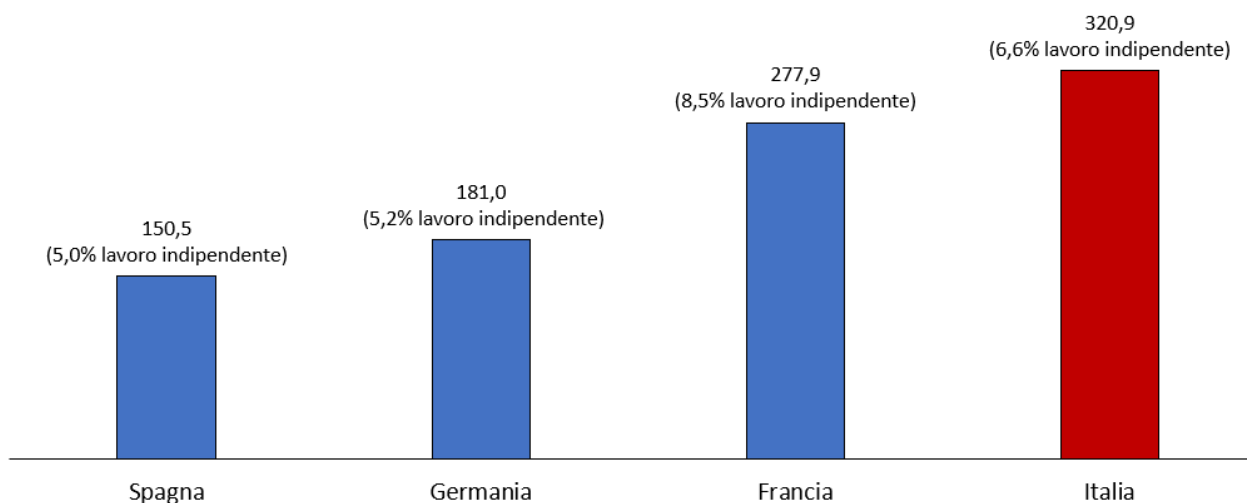
L'alto peso del lavoro indipendente in Italia rispetto a quello riscontrato nelle altre grandi economie europee, riconducibile alle caratteristiche dei sistemi produttivi di questi ultimi (caratterizzati da una più ampia presenza di medie e grandi imprese in grado di assorbire quote considerevoli di lavoro dipendente), appare evidente anche quando si consideri solamente la parte più giovane dell'occupazione.

Grafico 5

IL LAVORO INDIPENDENTE UNDER 30 NEI PRINCIPALI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA A 27

Anno 2020, lavoratori indipendenti con meno di 30 anni di età; valori assoluti in migliaia e incidenza % sull'occupazione indipendente nazionale

Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Eurostat





In Italia, infatti, i lavoratori indipendenti under 30 sono quasi 321mila, il valore assoluto più elevato nel panorama europeo e corrispondente al 6,6% dell'occupazione indipendente complessiva.

Nonostante la sua importanza numerica il lavoro indipendente under 30, che rappresenta una buona approssimazione dell'imprenditoria giovanile, ha conosciuto una significativa contrazione nell'ultimo decennio.